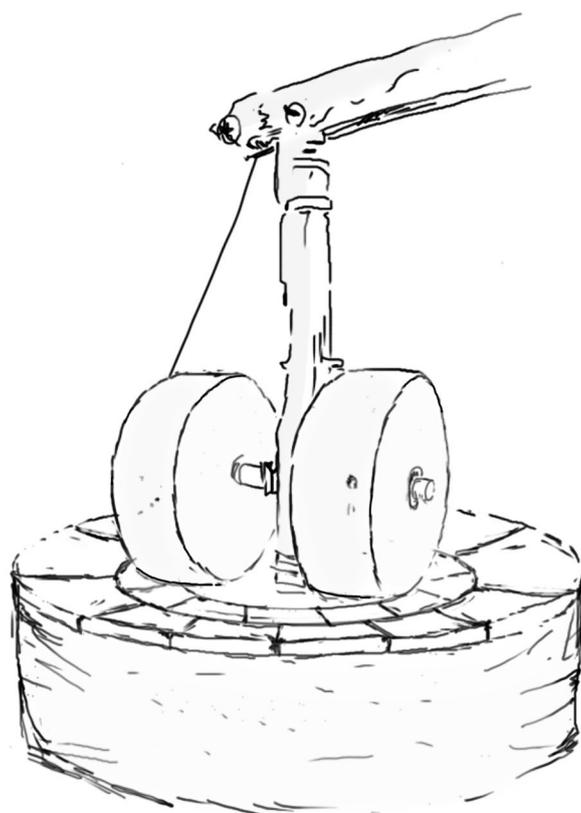


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ IV, 2021**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista scientifica annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Volume IV, 2021

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista scientifica annuale *open access* (www.avsi.unical.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. III, 2020 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Cassino, Università di Chieti–Pescara, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – Guglielmo Marconi, Università di Roma – Sapienza, Università di Trento, Università di Verona.

Redazione: Arianna CASU, Vincenzo D'ANGELO, Luca PALOMBO, Giulia VIRGILIO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 30/12/2021. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. IV, 2021

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lemmi CA)*
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *La terminologia biblioteconomica*
Grazia Serratore p. 20
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, seconda serie)*
Alessia Di Spena, Daniela Lioi, Antonio Rende, Camilla Sorrentino p. 51

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera X (parziale: XILOLITE–XYLORETINITE)*
Gianluca Biasci p. 62

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2021 (lettere E–H)*
Federica Mercuri p. 70

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1965*
Federica Stellato (A, E), Alice Muresu (B), Federica Usai (C), Angela Puggioni (D, H, I), Martina Lai (F), Maria Giorgia Basoli (G), Raimondo Derudas (L), Eleonora Sechi (M), Elena Masala (N, O, T), Silvia Caruso (P, Q), Miriam Intruglio (R, U, V), Irene Nieddu (S) p. 97

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Arianna Casu, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Alice Muresu, Luca Palombo, Giulia Virgilio p. 145
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi W privi di esempi nel GDLI*
Luigi Matt p. 164
- 5.3. *Storicizzazione dei lemmi XILOGLITTICA–XYSTOS privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 177

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia aeronautica*
Yorick Gomez Gane p. 188
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia filatelica*
Arianna Casu p. 191
- 6.3. *Per un vocabolario storico della terminologia urbanistica*
Vincenzo D'Angelo p. 195

7. Saggi e note

- 7.1. *Hispanismos e hispanoamericanismos en el italiano contemporáneo*

Gianluca Biasci–Laura Ricci	p. 200
7.2. <i>Gli entomonimi nell'antroponimia italiana</i> Enzo Caffarelli	p. 213
7.3. <i>La forma schiappa fra omonimie e paronimie</i> Gianluca Lauti	p. 230
7.4. <i>Mammozzo, mammozzone, mamozio. Un'ipotesi etimologica</i> Massimo Palermo	p. 236
7.5. <i>Lessico antico e Nuovo vocabolario di base della lingua italiana.</i> <i>Le parole trecentesche tra le nuove entrate del vocabolario fondamentale</i> Andrea Riga	p. 242
7.6. <i>Nota su sindemia</i> Giuseppe Zarra	p. 273
Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI	p. 279
Criteri redazionali dell'AVSI	p. 283

5.3. *Storicizzazione dei lemmi XILOGLITTICA–XYSTOS privi di esempi nel GDLI, di Gianluca Biasci*

ABSTRACT: *The article presents a collection on historical principles of nearly twenty words that are present without examples in Battaglia's Grande dizionario della lingua italiana, the chronological background of which (obtained from De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso) is often back-dated. The systematic use of Google Book Search has also permitted the highlighting of meanings not included in Italian dictionaries and considerations on the use of single words.*

(R) (S) xiloglittica (*siloglittica*) agg., Arte. Tecnica artistica consistente nell'intagliare e incidere il legno.

1829 (nella forma *siloglittica*) Marco Aurelio Marchi, *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, vol. II, Milano, Giacomo Pirola, 1829, p. 298: XILOGLITTICA, XYLOGLYPTICA, *Mecc.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da γλύφο (glypho), *scolpire*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Arte d'intagliare e far figure in legno **1878** (nella forma *siloglittica*) *Vocabolario universale della lingua italiana*, a cura di Luciano Scarabelli, Milano, Giuseppe Civelli, 1878, p. 860: XILOGLITTICA. (B. A.) si-lo-glít-ti-ca. *Sf.* Arte d'intagliare in legno **1957a** GRADIT (senza fonte) **1957b** (nella forma *siloglittica*) Carlo Battisti-Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, vol. V, Firenze, Barbera, 1957, p. 3497: [silo-]-glittica f., XIX sec.; 'glittica' del legno.

= Comp. di *xilo-* e *glittica*.

OSSERVAZIONI: la parola sembra possedere una incerta diffusione reale, essendo registrata solo dai repertori lessicografici, nei quali peraltro è attestata soltanto la forma con s-.

(R) (S) xilologia (*silologia*) sost. f. Bot., Tecnol. Studio delle piante legnose e dei legnami, in prospettiva sia botanica sia industriale.

1826 Paolo Spadoni, *Xilologia picena applicata alle arti*, vol. I, Macerata, Cortesi, 1826, titolo: *Xilologia picena* **1829** GRADIT (senza fonte) **1851** (nella forma *silologia*) Francesco Cardinali-Pasquale Borrelli, *Dizionario della lingua italiana*, vol. III, Napoli, Gaetano Nobile, 1851, p. 366: SILOLOGIA. Si-lo-lo-gi-a *Sf.* V. G. Fis. Trattato o Descrizione de' legni [Lat. *xylologia*. Da *xylon* legno, e *logos* discorso] **1872** In «Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio», XLVI (1872), p. 257: La Biblioteca, già numerosa e bene scelta, va compiendo le collezioni di Xilologia ed entomologia **1930** In «La Chimica e l'industria», XII (1930), p. 470: Il trattato è diviso in due parti: elementi di xilologia, elementi di xilotecnica. La prima parte comprende uno studio esteso sulla struttura del legno, la composizione chimica, le proprietà fisiche e chimiche, i saggi analitici, le alterazioni **1960** In «La Ricerca scientifica», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1960), p. 10: Se le sue conoscenze di xilologia e di morfologia vegetale in genere gli permisero di affrontare lo studio di questi materiali, le conclusioni a cui giunse esorbitano dalla pura descrizione di questi e portano a considerazioni di grande interesse **1992** In «Annali dell'Accademia italiana di Scienze forestali», XLI (1992), p. XIX: Elio Corona dell'Università della Tuscia, fece un lucido esame delle implicazioni tecniche, storiche e filologiche della xilologia **2009** Carlo Tosco, *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca tra Medioevo ed età mo-*

derna, Roma–Bari, Laterza, 2009, p. 135: la xilologia (che analizza i frammenti lignei), l’antracologia (che esamina i resti di carboni) e l’archeocarpologia (che prende in considerazione i semi e i frutti rinvenuti in uno scavo).

= Comp. di *xilo-* e *-logia*.

(R) (S) xilologico (*silologico*) agg. Bot., Tecnol. Relativo alla xilologia.

1806 Michelangelo Manicone, *La Fisica Appula*, Napoli, Domenico Sangiacomo, 1806, p. 163: Ecco la dimostrazione dell’addotto canone xilologico. Primieramente, a misura che l’albero scorticato perde le foglie, scema la traspirazione di esse foglie

1876 (nella forma *silologico*) In «Bollettino del Club Alpino Italiano», X (1876), p. 471: Fatto un breve cenno della raccolta silologica e dell’erbario relativo, appartenenti all’amministrazione forestale di essa provincia, l’autore passa a descriverne sommariamente il terreno

1891 GRADIT (senza fonte) **1903** In «Giornale della Reale Società e Accademia veterinaria italiana», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1903), p. 488: Indice della Mostra Xilologica del R. Istituto Botanico di Roma

1939 In «Annali dell’Africa italiana», II (1939), p. 294: Sono anche in via di completamento le collezioni xilologiche e algologiche. La raccolta xilologica presenta campioni delle essenze legnose spontanee della Libia

1965 In «Proceedings», II (1965), p. 57: Attraverso l’esame xilologico dei carboni provenienti da scavi paleontologici in giacimenti dell’Italia centro–meridionale si mettono in evidenza le caratteristiche climatiche rilevabili dalle essenze vegetali identificate

1984 Vittorio Sgarbi, *Tutti i musei d’Italia*, Rozzano (MI), Domus, 1984, p. 315: Di rilievo: la collezione xilologica e la raccolta di parti dissociate conservate a secco o in alcool

1997 *Uomo, acqua e paesaggio*, a cura di Stefania Quilici Gigli, Roma, L’Erma di Bretschneider, 1997, p. 45: Oltre al censimento xilologico è stata effettuata una campionatura pollinica su una sequenza spessa circa 3,50 m, ai margini dell’area del censimento

2018 Anna Maria Stagno, *Gli spazi dell’archeologia rurale. Risorse ambientali e insediamenti nell’appennino ligure fra XV e XXI secolo*, Sesto Fiorentino (FI), All’Insegna del giglio, 2018, p. 52: L’analisi xilologica della carpenteria e di alcuni manufatti rinvenuti nei crolli ha permesso di caratterizzare i materiali utilizzati nelle diverse parti dei solai.

= Deriv. di *xilologia* con *-ico*.

(e) (R) (S) xilomarimba (*silo-marimba*, *xilorimba*) sost. f. Mus. Strumento a percussione che unisce le caratteristiche musicali dello xilofono e quelle della marimba; trova impiego nel jazz e nella musica colta contemporanea, oltre che nelle orchestre di musica leggera e sinfonica.

1966 Andrea Barbato, *Avanguardia e neo-avanguardia*, Milano, Sugar, 1966, p. 258: Sfoggiando una sprezzatura che, nell’era della xilomarimba e della percussione esotica, è di eleganza malvagia, tali musiche (vale a dire, oltre la citata, l’Asar per 10) sono scritte per soli strumenti ad arco

1975 Fiamma Nicolodi, *Luigi Dallapiccola. Saggi, testimonianze, carteggio, biografia e bibliografia*, Milano, Suvini Zerboni 1975, p. 40: quella nota ripetuta (un si bemolle della xilomarimba) che sembra istituire il tempo narrativo degli intermezzi tra l’una e l’altra scena

1983 (nella forma

silo-marimba) Ermanno Briner-Aimo, *Le sorgenti del suono. Strumenti a percussione, organo, orchestra, udito*, Locarno, Il Pardo, 1983, p. 45: Quando il marimba è esteso verso l'alto di un'ulteriore ottava, comprende anche le note del silofono e si chiama *silo-marimba* (con 5 ottave di estensione) **1987** GRADIT (senza fonte) **1998** Giacomo Manzoni, *Guida all'ascolto della musica sinfonica*, Milano, Feltrinelli, 1967, p. 325: Da notare il rilievo smagliante, quasi virtuosistico, dato di volta in volta a singoli strumenti (arpa, xilomarimba ecc.) o gruppi di strumenti **2000** (anche nella forma *xilorimba*) Guido Facchin, *Le percussioni*, Torino, EDT, 2000, p. 322: La marimba non venne utilizzata nella musica orchestrale fino agli anni Trenta. In Europa venne utilizzato in sua vece, soprattutto per gli assolo, uno strumento di più grandi dimensioni con un'estensione di 5 ottave, che univa l'estensione dello xilofono e quella della marimba, la cosiddetta *xilomarimba* o *xilorimba* **2021** Richard Powers, *Orfeo*, trad. it. (dall'ingl.) di Giovanna Granato, Milano, La Nave di Teseo, 2021 (cfr. GRL, che non indica il n. di p.): Il violoncellista proseguì un altro po', intrepido, con una figura attinta alla suite in re minore di Bach, mentre il percussionista si circondava di un'aura di xilomarimba.

= Comp. di *xilo(fono)* e *marimba*.

(R) (S) xilonico agg. Chim. Relativo ad acido pentonico ottenuto per ossidazione del gruppo emiacetale o aldeidico dello xilosio.

1891 Giorgio Errera, *Lezioni di polarimetria*, Torino, Guadagnini e Candellero, 1891, p. 157: l'acido xilonico $C_5H_{10}O_4$ appena posto in libertà dal sale di

stronzio è levogiro, dopo quattro ore diventa inattivo, quindi sempre più fortemente destrogiro, fino ad $[\alpha]_D$ [lettura incerta] = $17^\circ,48$ **1909** Enrico Pantanelli, *Fisiologia vegetale*, Milano, Vallardi, 1909, p. 103: l'arabite o la xilite [...] passano in arabinosio o xilosio (zuccheri cinquevalenti o *pentosii*) e questi in acidi arabonico o xilonico e triossiglutarici **1940** In «Annali di microbiologia», I-II (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1940), p. 91: Altri aldosi vengono ossidati nei rispettivi acidi: [...] l-arabinoso e l-xilosio in acido l-arabonico e acido l-xilonico per opera dell'*A. xylinum* ed altri **1966** Onorato Verona, *Microbiologia agraria*, Torino, Utet, 1966, p. 522: Così lo xilosio che già Bertrand vide trasformarsi in ac. xilonico ad opera del suo «batterio del sorbosio» **1994** GRADIT (senza fonte) **2009** Jean Adrian-Régine Frangne-Jacques Potus, *Dizionario degli alimenti. Scienza e tecnica*, ed. it. a cura di Giuseppe Cerutti, Milano Tecniche nuove, 2009, p. 532: XILONICO (acido) Prodotto di ossidazione e decarbossilazione dell'acido deidroascorbico. L'ossidazione della vitamina C dà luogo a un epimero dell'acido xilonico, l'acido lixonico. Formula bruta: $C_5H_{10}O_6$.
= Deriv. di *xilosio* con *-onico*.

(e) (R) (S) xilopale (*silopale*, *xilopalo*) sost. m. Mineral. Opale risultante dalla silicizzazione del legno.

1829a (nella forma *silopale*) Marco Aurelio Marchi, *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, vol. II, Milano, Giacomo Pirola, 1829, p. 199: SILOPALE [...]. Denominazione da De Leméthrie data ad un legno pietrificato e convertito in opalo (sorta di pietra preziosa (*Brard, Traité des pierres*)) [sic] di natura del-

la Silice resinite. In Alvergnia in Francia ed in Ungheria ne' terreni inondati s'incontrano degli alberi intieri che, divenuti pietra, hanno conservato la struttura vegetabile **1829b** Marco Aurelio Marchi, *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, vol. II, Milano, Giacomo Pirola, 1829, p. 319: XILOPALE, V. SILOPALE **1833** (nella forma *xilopalo*) Tommaso Antonio Catullo, *Elementi di mineralogia applicati alla medicina e alla farmacia*, Padova, coi tipi della Minerva, 1833, p. 185: *-pseudamorfo*. Modellato in legno, del quale sono ancora visibili gli strati concentrici. Fu detto anche *xilopalo*, e rinviensi nell'Ungheria **1864** Giovanni Omboni, *Manuale di storia naturale*, Milano, Maisner e Compagnia Editori, 1864, p. 136: Il *xilopale* o *quarzo xiloide* è legno colla sua materia organica rimpiazzata da una sostanza silicea simile alla selce, ma per lo più bruna o scura **1885** In «Rivista scientifico-industriale e Giornale del naturalista», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1885), p. 313: Dobbiamo aggiungere anche il legno silicizzato o xilopale, del quale troviamo un piccolo pezzo, che il prof. Grattarola riconobbe leggermente carbonioso e contenente carbone e zolfo in una cavità incrociata di opale **1929** Ettore Artini-Emilio Repossi, *Le rocce. Concetti e nozioni di petrografia*, Milano, Hoepli, 1929, p. 206: Anche come prodotto di silicizzazione di legni fossili l'opale (*xilopale*) si trova abbondantemente in qualche regione **1961** GRADIT (senza fonte) **2018** Maria Rosaria Omaggio, *Il linguaggio di cristalli gemme metalli. L'energia trasparente*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2018, p. 156: L'opale comune è generalmente opaco e non presenta gioco di colori. Può essere: biancastro (*casciolongo*),

incolore (*ialite*), di colore verde mela (*prasio-opale*), contenere dendridi (*opale muschiata*), giallognolo fino al bruno (*opale miele e cerosa*), legno fossile opalizzato (*xilopale*).

= Comp. di *xilo-* e *opale*.

xilopalo → xilopale

(R) (S) xilopia (*silopia*) sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere di piante appartenenti alla famiglia delle Anonacee. Conta oltre 150 specie distribuite in Asia, Africa e nelle Americhe.

1820 Georges Louis Marie Dumont de Courset, *Il botanico coltivatore*, trad. it. (dal fr.) di Girolamo Romano, vol. IX, Padova, Tipografia e fonderia della Minerva, 1820, p. 148: *Xylophia*, *Xilopia* **1836** Jean Baptiste Pierre Antoine de Lamarck, *Storia naturale de' vegetabili*, trad. it. (dal fr.) di Domenico Antonio Farini, vol. II, Firenze, Batelli e figli, 1836, p. 187: XILOPIA, XYLOPIA. Linn. Lam. Tav. 495 (*glittosperme*). – Calice piccolo, a tre lobi; sei petali, tre de' quali esterni più larghi; due, quindici capsule a quattro angoli; uniloculari, bivalvi, unisperme, bisperme **1839** (nella forma *silopia*) *Panlessico italiano, ossia Dizionario universale della lingua italiana*, Venezia, Stabilimento enciclopedico di Girolamo Tasso, 1839, p. 1563: SILOPIA, sf. XYLOPIA, *Xylopie*. (V. gr. da ξύλον, *legno*, e da apocope di πικρός, *amaro*). Genere di piante *anonacee*, della *poliandria poliginia*, il cui legno è amarissimo. Brown lo nominò *Silopicro* **1923** In «Annali della Stazione sperimentale di agrumicoltura e frutticoltura e di Acireale», VII-IX (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1923), p. 20: Del genere *Xilopia* si possono citare il "Guavico de Sabana" **1967** GRADIT (senza fonte).

2. Bot. Pianta appartenente al genere *Xilopia*.

1876a Ferdinando Cazzuola, *Dizionario di Botanica applicata alla farmacia, alla medicina, alla veterinaria ecc.*, Pisa, Nistri, 1876, p. 673: *Xilopia*. *Xylopia frutescens*, AUBL. Anonacee. Brasile; p. l. Frutti eduli squisiti. Da serra **1876b** (nella forma *silopia*) Ferdinando Cazzuola, *Dizionario di Botanica applicata alla farmacia, alla medicina, alla veterinaria ecc.*, Pisa, Nistri, 1876, p. 589: *Silopia*. *Xylopia sericea*, ST. HIL. Anonacee, p. l. Brasile, ove colle fibre tenaci della corteccia se ne confezionano tenacissime funi **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylopia*, comp. di *xylo-* e del gr. *pi(krós)* “amaro, acre”.

OSSERVAZIONI: come in tutti i casi simili, è difficile distinguere quando il termine si riferisca al genere e quando alla specie, in particolare perché la menzione compare quasi sempre decontestualizzata. Molto spesso, inoltre, la forma è stampata in corsivo e, benché priva della *y* latina (*Xilopia* e non *Xylopia*), resta forte il sospetto che si tratti di un termine scientifico, tanto più che non di rado è seguita da un secondo termine lat. scient.: *Xilopia aethiopica*, *Xilopia frutescens*.

(R) (S) xiloporosi sost. f. inv. Bot. Malattia a carico di agrumi e altre piante che si manifesta con l'insorgenza di alveolatura del legno ed estroffessione della corteccia, accompagnate dalla formazione di pori e dalla comparsa di sporgenze corticali.

1936 In «Rivista italiana delle essenze, dei profumi e delle piante officinali», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1936), p. 149: La xiloporosi, nuova malattia, sue cause e prevenzione **1940** In «Nuovi annali dell'agricoltura», XX (1940), p. 52: Per quanto riguarda la sensibilità alle malattie, bisogna ancor ricor-

dare che la limetta dolce di Palestina va soggetta ad una nuova e grave malattia di natura fisiologica, la “Xiloporosi” consistente in un'alterazione del legno e della corteccia **1975**

In «La Ricerca scientifica», XLV (1975), p. 149: Per ciascuna cultivar il materiale d'innesto è stato prelevato da un solo albero dai campi di piante madri dell'azienda sperimentale di Oristano, tali alberi erano stati saggiati, con esito negativo, per «Tristeza», «Pso-rosi», «Exocortite» e «Xiloporosi»

1993 In «Tecnica agricola», XLV (1993), p. 245: Usando un antisiero specifico le proteine associate al citrus blight sono state individuate in piante con declinio e non in piante sane o mostranti altri tipi di deperimento quali la clorosi variegata, il collasso del Murcott, l'exocortite e la xiloporosi

1994 GRADIT (senza fonte) **2011** Domenico Raspagliesi, *Caratterizzazione di isolati del virus della tristeza degli agrumi ecc.*, tesi di Dottorato di Ricerca in Tecnologie fitosanitarie, Facoltà di Agraria, Università di Catania, a.a. 2007–2010, p. 12, pdf disponibile in Internet all'indirizzo http://archivia.unict.it/bitstream/10761/296/1/TESI_DOTTORATO%20RASPAGLIESI%20DOMENICO.pdf: *Cachesia o Xiloporosi / Le specie suscettibili a questa malattia, individuata per la prima volta in Palestina (Reichert e Perlberger, 1934), il cui agente infettivo è il viroide *Hop stunt viroid* (HSVd) genere *Hostuviroid* e famiglia *Pospiviroidae*, sono il mandarino, il clementine, il mandarino Satsuma, la limetta dolce, il Kumquat e l'alemow; risultano tolleranti l'arancio dolce, l'arancio amaro, il limone, l'arancio trifogliato e il limone Volkameriano.*

= Deriv. di *xilo-* e *poro* con *-osi*.

xilorimba → **xilomarimba**

(R) (S) xiloside sost. m. Biochim. Pentoside il cui zucchero è fornito dallo xilosio.

1900 *Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica scientifica*, diretto da Icilio Guareschi, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1900, p. 324: α -metil-xiloside / β -metil-xiloside **1961** GRADIT (senza fonte) **1969** In «La Chimica e l'industria», LI (1969), p. 340: Ricerca sul cimigenolo: stereochimica in C₁₅ [lettura incerta] e struttura dello xiloside **1986** In «Annali di Microbiologia ed enzimologia», XXXVI-XXXVII (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1986), p. 146: o-Nitrofenil- β -xiloside **2002** Vito Sciancalepore, *L'olio vergine d'oliva. Un approccio alla valorizzazione*, Milano, Hoepli, 2002, p. 59: Delfinidina-3-ramnosil-glucoside-7-xiloside.

= Deriv. di *xilosio* con *-ide*.

(R) (S) xilosio (*xiloso*, *silosio*) sost. m. Biochim. Monosaccaride di tipo aldopentoso derivato dall'emicellulosa, impiegato come integratore alimentare e, in medicina, nei test per la valutazione dell'assorbimento intestinale.

1893 In «Annali di Chimica e farmacologia», XVIII (1893), p. 237: L'Autore ottenne composti coll'alcol metilico ed etilico e col mannosio, glucosio, galattosio, glucoeptosio, arabinosio, xilosio, ramuosio e frullosio **1903** (nella forma *xiloso*) In «Giornale della Società italiana d'Igiene», XIV (1903), p. 242: Ebstein somministrava ad infermi dell'arabinosio e dello xiloso, e li ricercava nelle urine **1916** (nella forma *silosio*) In «Annali della Facoltà di Scienze agrarie dell'Università di Napo-

li», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1916), p. 44: Si ottiene più acido con i monosaccaridi (destrosio, levulosio, galattosio, arabinosio, silosio, mannite, isodulcite) e con gli esosi **1929** In «La Clinica veterinaria», LII (1929), p. 217: La coltivazione dei quattro ceppi isolati di *b. bovis renalis* nei terreni di Rothe ha avuto risultato concorde (virato in rosso) nelle culture allo xilosio; discorde è stato invece il comportamento sui terreni in saccarosio, salicina, isodulcite, mannosio, eritrite, maltosio **1959** In «La Chimica e l'industria», XLI (1959), p. 330: In precedenti ricerche era stato dimostrato che la parziale idrolisi di una emicellulosa dell'olmo bianco dava una miscela di zuccheri contenenti xilosio e vari acidi uronici **1961** GRADIT (senza fonte) **1982** In «La Pediatria», XC (1982), p. 101: Il test allo xilosio (2-4-23) e una importante prova della integrità della mucosa; lo xilosio, come altri pentosi (es. arabinosio) viene assorbito tramite un meccanismo di membrana, costituito da uno specifico carrier che lega lo xilosio e ne permette l'ingresso nella cellula **1997** Massimo Campieri, *Manuale di Fisiopatologia medica*, Bologna, Esculapio, 1997, p. 250: il test allo Xilosio, uno zucchero che viene assorbito dal tenue, è in grado di indicare se i meccanismi di assorbimento siano normali o patologici. Ridotti livelli di Xilosio indicano un ridotto assorbimento ileale **2010** Marco Saporiti, *Esami clinici*, Milano, Cerebro Editore, 2010, p. 328: Soggetti che presentano malassorbimento dell'intestino tenue prossimale, come la malattia celiaca, presentano bassi livelli di D-xilosio nel sangue e nelle urine. Il test

prevede la somministrazione orale di D-xilosio e l'analisi di campioni di sangue e di urine.

= Deriv. di *xilo-* con *-osio*.

xiloso → **xilosio**

(R) (S) xiloteca (*siloteca*) sost. f. Bot., Tecnol. Raccolta dei campioni di legno di interesse xilologico.

1916 In «Atti dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1916), p. 1243: una ben documentata *exsiccata* (n. 32) della "Flora italica", ricca già di 2200 numeri con molti duplicati e una xiloteca **1932** (nella forma *siloteca*) In «L'Industria. Rivista tecnica ed economica illustrata», XLVI (1932), p. 238: Sono, in conclusione, tanti manualetti di una eloquenza suggestiva, per chi è opinione degli stessi stranieri che la Siloteca Cormio è, sotto questo aspetto, unica nel mondo **1935** In «Bollettino di Pesca, piscicoltura e idrobiologia», XI (1935), p. 841: È indubbio che la quercia viene già da due millenni (nella Xiloteca si possono vedere pezzi di barche degli antichi Romani) impiegata nella costruzione di barche e nei porti **1958** In «Studi trentini di Scienze naturali», XXXV-XXXVII (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1958), p. 273: La nuova sala di botanica N. 2 riunisce le raccolte fitopatologiche del Dott. Comm. Giulio Catoni, la xiloteca del Dott. Ing. Merlo, la raccolta di semi, di strobili e di piante medicinali **1963** GRADIT (senza fonte) **1967** Remo Branca, *Breviario di xilografia*, Cagliari, Editrice sarda F.lli Fossataro, 1967, p. 21: Non esiste in Italia una *xiloteca*, che non avrebbe nulla a che fare con gli esistenti *Gabinetti delle Stampe* o con la

nobile *Calcografia di Stato* in Roma. Lo so, *Xiloteca* è un nome nuovo che compare qui, se non erro, per la prima volta: ma è una parola che fa nascere l'idea **1989** *La scienza a Firenze. Itinerari scientifici a Firenze e provincia*, a cura di Mariano Bianca, Firenze, Provincia di Firenze, Assessorato alla Pubblica Istruzione e al turismo-Alinea, 1989, p. 57: Tra le altre collezioni presenti nel Dipartimento una xiloteca (raccolta di esemplari di legni), una spermatoteca (raccolta di semi), un erbario cecidiologico (raccolta di piante con parti malformate), e un erbario di criptogame (raccolta di felci, muschi e alghe) **2004** Anna Ferrari-Bravo, *Trentino Alto Adige*, Milano, Touring Club Italiano, 2004, p. 100: Il tema centrale di Villa Welsperg è l'acqua con acquari e terrari, un laboratorio per le attività didattiche e una xiloteca **2020** Gianmichele Lisai-Velia Puddu, *Passeggiate ed escursioni in Sardegna*, Roma, Newton Compton, 2020 (cfr. GRL, che non indica il n. di p.): Fulcro dell'esposizione sono gli animali impagliati della fauna sarda – più alcuni esemplari non autoctoni –, la xiloteca con le sezioni degli alberi e la collezione di minerali e fossili.

= Comp. di *xilo-* e *-teca*.

OSSERVAZIONI: dalla lista degli esempi è stata esclusa una testimonianza ottocentesca (dunque una virtuale prima attestazione) proveniente dall'«Archivio glottologico italiano», XV (1899), p. 451, nota 2, in cui si cita il vol. di Paolo «Spadoni, Xiloteca picena (Macerata 1826)». Poiché il titolo dell'opera di Spadoni del 1826 è in realtà *Xilologia picena* (cfr. in questo stesso contributo l'es. 1826 della v. *xilologia*), l'es. dell'«AGI» va ritenuto un refuso e dunque non può essere preso in considerazione ai fini della datazione di *xiloteca*.

xilotile → **xilotilo**

(e) (R) (S) xilotilo (*xilotile*) sost. f. Minerale molto fibroso, dall'aspetto che ricorda il legno e per questo denominato anche *legno di monte*.

1913 *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, diretta da Icilio Guareschi, vol. IX, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1913, p. 1343: **Weldite – Xilotilo** **1954** In «La Ricerca scientifica», XXIV (1954), p. 362: FIG. 4. – Fascio di fibre a tessitura bacillare, localmente fratturate e con inclusi rari minuti cristalli di magnetite, dotate di marcato pleocroismo dal bianco-bruno chiarissimo al giallo-paglia intenso, riferibili a xilotilo **1961** GRADIT (senza fonte) **2006** (nella forma *xilotile*) Giovanni Casalicchio, *Geopedologia con elementi di geoarcheologia*, Bologna, Pitagora, 2006, p. 257: Paligorskite (Attapulgitte; Xilotile).

= Comp. di *xilo-* e del gr. *tilai* 'bioccolo'.

OSSERVAZIONI: la parola appare molto rara, spec. nella forma *xilotile*, messa a lemma da GRADIT e GDLI. Dai pochi ess. disponibili in Rete non è stato possibile confermare il genere grammaticale del lemma.

(R) (S) xilulosio sost. m. Chim. Monosaccaride a cinque atomi di carbonio contenente un chetone, presente in minime concentrazioni nelle urine umane.

1950 Angelo Menozzi-Ugo Pratolongo, *Chimica vegetale e agraria*, Roma, Ramo generale degli agricoltori, 1950, vol. I, p. 501: Xilulosio 14, 18 **1959** Rolando Cultre-ra-Tito Pavolini, *Lezioni di chimica agraria. I costituenti organici dei vegetali*, Padova, Istituto di chimica agraria, 1959, p. 32: Da questi prendono origine a loro volta gli esteri fosforici dello xilulosio e del ribulosio **1972** In «Minerva medica», LXIII (1972), p. 4713: La pentosuria ereditaria di tipo recessivo sarebbe

legata ad un alterato metabolismo dell'acido glicuronico e precisamente ad un blocco del passaggio del 4-Xilulosio a Xilitolo **1981** GRADIT (senza fonte) **1995** Saverio Giovanni Condò, *Prodotti naturali per l'igiene orale*, Roma, CISU, 1995, p. 201: *xilitolo*: polialcol a cinque atomi di carbonio derivato, per riduzione enzimatica, dallo xilulosio che è presente in natura in molti frutti, vegetali e anche nel corpo umano **2011** Silvana Castelli de Sannazzaro, *Biomasse per la produzione di energia. Produzione, gestione e processi di trasformazione*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2011, p. 669: Inoltre, *P. stipitis* ha la capacità di fermentare xilosio convertendolo in xilitolo e successivamente in xilulosio e quindi in xilulosio-5-fosfato, uno degli zuccheri presenti nella via dei pentoso fosfati che viene catabolizzato fino ad etanolo.

= Comp. di *xilo-* e (*cell*)ulosio.

(R) (S) ximenia sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere di piante angiosperme della famiglia delle Olacacee, diffuse nelle aree tropicali e subtropicali di Asia, Africa e Americhe e in alcuni arcipelaghi del Pacifico.

1795 Luigi Valentino Brugnatelli, *Annali di chimica e storia naturale*, Pavia, Per gli eredi di Pietro Galeazzi, 1795, p. 76: l'*Heymassoli* di AUBLET è lo stesso genere come la *Ximenia* [...]. L'*Heymassoli* spinosa non è probabilmente differente dalla *Ximenia Americana* **1842** *Dizionario delle Scienze naturali [...] compilat[o] da varj professori del giardino del Re e dalle principali scuole di Parigi*, trad. it. non indicata, vol. XII, Firenze, Batelli e Comp., 1842, p. 19: Figura poi nel genere *xi-*

menia la *gela oblongifolia* del Cunningham, conservandovi il medesimo nome specifico **1961a** GRADIT (senza fonte) **1961b** *Nel mondo della natura. Enciclopedia di Scienze naturali. 3 Botanica*, Milano, Motta, 1961, p. 124: *Ximения* è un genere dedicato ad un monaco spagnolo (Francisco Ximenez) che descrisse una specie messicana di questo genere.

2. sost. f., talora con iniziale maiuscola. Bot. Pianta del genere *Ximения*.

1919 In «Rivista di agricoltura subtropicale e tropicale», XIII (1919), p. 477: La *Ximения* è pianta arbustiva che al più può assurgere all'altezza di piccolo albero. Ha un legno giallastro, duro, simile nell'aspetto e colore al sandalo bianco e in India è usato come questo

1940 In «Rivista italiana delle essenze, dei profumi e delle piante officinali», (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1940), p. 120: l'olio di *ximения*, un grasso vegetale contenente degli acidi grassi a peso molecolare particolarmente elevato

1961 GRADIT (senza fonte) **1999** Alessandro Bruni, *Farmacognosia generale e applicata. I Farmaci naturali*, Padova, Piccin, 1999, p. 226: Droghe da cui si ricavano lipidi per cosmetici: arachide, avocado, cacao [...], soia, vite, *ximения*

2013 Giuseppe Bertelli Motta, *Le erbe della Bibbia. Citazioni dalle Sacre scritture e consigli terapeutici*, Cantalupa (TO), Effatà Editrice, 2013, p. 145: Le sue proprietà sono per lo più stimolanti della diuresi, come antisettico e come emolliente della pelle grazie all'olio di *ximения* alla fonte di acido *ximenico*, che è vaso-attivo.

= Dal lat. scient. *Ximения*, da *Ximénez*, cognome del monaco spagnolo Francisco

Ximénez (1570–1620), appassionato botanico.

xiphoideo → **xifoideo**

xiphos → **xifos**

(R) (S) xoanico agg. Archit. Relativo allo xoanon, o che ne ricorda le caratteristiche.

1912 *Il Reale Museo archeologico di Firenze*, vol. II, a cura di Luigi Adriano Milani, Firenze, Tipografia Guido Ariani–Tipografia Dominicana, 1912 (cfr. GRL, che non indica il n. di p.): bronzo xoanico paleoetrusco (sec. VIII–VII a.C.) **1928** In «Atti e Memorie della Magna Grecia», I (1928), p. 73: Busto femminile xoanico, con lunghe trecce ricadenti dagli omeri e la mano sinistra, sommamente rappresentata, distesa in atto di ricevere o di porgere un'offerta

1949 Cesare Brandi, *Quattrocentisti senesi*, Milano, Hoepli, 1949, p. 44: È inizialmente che si pone, l'immagine dell'Angelico, con certo suo isolamento xoanico, di idolo non figurato che acconsente a manifestarsi in quella in altra forma, ma non cede a un ritmo plastico assoluto, non ci si dimentica

1961 GRADIT (senza fonte) **1965** Paolo Enrico Arias, *Problemi di scultura greca*, Bologna, Pàtron, 1965, p. 297: È frequente un tipo di statuetta a corpo xoanico o tubolare, con le braccia piegate e le mani dalle dita raccolte che dovevano tenere forse le fiacole, dalle trecce a striature orizzontali e con orecchini e diadema

1982 Mario Zuffa, *Scritti di Archeologia*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1982, p. 131: Appena posteriori sono due monumenti provenienti da San Giovanni in Persiceto: un cippo xoanico ed una stele a decorazioni geometrica

1999 Antonietta Dell’Aglione–Vito Boccuzzi, *Il parco archeologico di Saturo Porto Perone (Leporano–Taranto)*, Taranto, Scorpione, 1999, p. 26: Si tratta prevalentemente di terrecotte riproducenti figure femminili sedute o stanti con corpo xoanico e braccia protese, con pettinatura a trecce e alto polos **2010** Emanuele Greco, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d. C.*, Paestum (SA), Pandemos, 2010, p. 121: A Giulia Domna, l’intellettuale moglie dell’imperatore Settimio Severo, fu elevato un *agalma* dorato nel Partenone e un’altra statua nell’Eretteo, accanto all’antichissimo idolo xoanico della *Poliàs*.

= Deriv. di *xoanon* con *-ico*.

xoano → **xoanon**

(R) (S) **xoanon** (*xoano*), sost. m. inv. Archit. Statuetta cultuale realizzata in legno o altro materiale, tipica dell’arte figurativa dell’antica Grecia e dei territori ad essa soggetti.

1830 In «Annali dell’Istituto di corrispondenza archeologica», I (1830), p. 97: Il palladio è una statuetta di legno, *Xoanon*, rappresentante una figura donnesca, la quale, vestita di lunga tunica, stretta dal cinto ne’ fianchi, sorge sopra base quadrata **1841a** GRADIT (senza fonte [«nella var. *xoano*»]) **1841b** (nella forma *xoano*) Marco Aurelio Marchi, *Supplemento al Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, Milano, Giacomo Pirola, 1841, p. 216: XOANO, XOANON [...]. Prima che il lusso introdotto fosse nelle cose di religione, invece che di bronzo, di marmo, di argento o d’oro, erano i simulacri degli dei, nei tempi Antichi, di legno intagliato, come at-testa sovente Pausania **1878** Accade-

mia Nazionale dei Lincei, *Notizie degli scavi di antichità*, vol. III, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1878, p. 381: Quest’ultimo, inoltre, trovasi bastantemente vicino all’altra sponda dell’ara, su cui è lo *xoanon*, per autorizzarci a credere, che l’artista avesse avuta la intenzione di mostrarci anche lui in atto di ricovrarvisi **1893** In «Atti della R. Accademia dei Lincei», CCXC (1893), I, pp. 178–179: la seconda stele rinvenuta a s. Giovanni in Persiceto [...] consiste di una specie di xoanon, la cui faccia però è indicata in maniera da sembrare più che un volto umano una maschera **1900** In «Rivista di Filologia e d’istruzione classica», XXVIII (1900), p. 146: il ‘tempio antico’ di Atena, scoperto dallo stesso DOERPFELD sull’Acropoli era chiamato Hekatompedon: conteneva la cella [...] con l’antico xoanon della dea **1918** (nella forma *xoano*) In «Rivista di Filologia e d’istruzione classica», XLVI (1918), p. 179: I Pelasgi, rapito lo xoano di Braurone, l’avrebbero portato con sè a Lemno, e poi cacciati dall’isola lo avrebbero portato a Litto nell’isola di Creta **1938** In «Monumenti antichi», XXXVII (1938), p. 665: Da tutti i critici d’arte antica si ammette che lo xoanon, iniziale scultura antropomorfa, è il desiderio di sostituire la figura umana all’uniforme tronco d’albero comunque sbizzato, che era sacro alla divinità **1965** Paolo Enrico Arias, *Problemi di scultura greca*, Bologna, Pàtron, 1965, p. 250: la figura femminile è concepita nella parte inferiore a partire dai fianchi come uno xoanon **1987** Antonio Giuliano, *Arte greca dalle origini all’età arcaica*, vol. II, Milano, Il Saggiatore, 1987, p. 616: In fondo alla parete di sinistra, preceduto da un antichissimo xoanon di Hermes era l’adyton

con lo xoanon di Athena polias, supremo palladio di Atene (giunto, secondo la leggenda, dal cielo) **1999** Claudia Montepaone, *Lo spazio del margine. Prospettive sul femminile nella comunità antica*, Roma, Donzelli, 1999, p. 62: Il mito che Ernesto de Martino racconta sulla base delle relazioni degli antropologi Spencer e Gillen potrebbe funzionare molto bene anche per il nostro xoanon taurico legato ad Artemis **2010** Giovanni Marginesu, *Gli epistati dell'Acropoli. Edilizia sacra nella città di Pericle*, Paestum (SA), Pandemos, 2010, p. 55: Allo xoanon di legno d'olivo [...] dovevano essere applicati degli ornamenti, noti grazie agli inventari dei tesoreri.
= Gr. *ksóanon*, da *kséō* 'io intaglio'.

(e) (R) (S) xografia sost. f. Fotogr. Tecnica fotografica usata soprattutto in passato che consente di realizzare stampe e diapositive con effetto tridimensionale attraverso l'accostamento di due immagini stereoscopiche e di pellicole a griglia lenticolare.

1966 In «Capitolivm», XLI (1966), p. 12: fino ad arrivare alla recentissima xografia, il sistema che offre la «stampa tridimensionale», considerata dai tecnici americani la stampa del futuro **1985** GRADIT (senza fonte) **2005** *Palermweb*, disponibile in Internet all'indirizzo https://www.palermoweb.com/panormus/feste/san_giuseppe.htm, didascalia: Nella foto la "Sacra famiglia": xografia (sistema di fotografia che produce stampe e diapositive con un effetto tridimensionale) originale riprodotta nelle stamperie di Via dei Cartari.

= Nome commerciale, deriv. del tema di *kséō* 'io intaglio' con *-grafia*.

(R) (S) xystos sost.m. inv. Archit. Stor. Sisto.

1866 *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1866*, Roma, Tipografia Tiberina, 1866, pp. 198–199: La terza pittura essendo totalmente distrutta, volgiamoci di nuovo al fondo del peristilio, dove nell'angolo orientale trovasi il *xystos*, le cui pareti oggidì molto guaste furono decorate come al solito **1953** Luigi Moretti, *Iscrizioni agonistiche greche*, Roma, Signorelli, 1953, p. 224: M. Aurelio Ermagora fu presidente dello *xystos* che organizzava le Azie (di Nicopoli, pare), dello *xystos* di Mopsuestia e di Magnesia al Sipilo, sua patria **1961** GRADIT (senza fonte) **1983** Domenico Mustilli, *La Villa dei Papiri*, vol. II, Napoli, Macchiaroli, 1983, p. 74: È il lungo portico semplice che è propriamente chiamato *xystos* (*Haec autem porticus xystos apud Graecos vocitatur*), mentre le piste per la corsa segnate nel mezzo del parco inquadrate dai porticati sono chiamate *paradromides* dai Greci **1993** Maria Letizia Caldelli, *L'Agon capitolinus. Storia e protagonisti dall'istituzione domiziana al IV secolo*, Roma, s.e., 1993, p. 103: I primi, nominati direttamente dall'Imperatore e scelti, per lo più, fra gli ex pancraziasti, erano [...] presidenti dello *xystos*, cioè dell'insieme degli atleti che usavano il ginnasio e i suoi terreni **2009** Marcello Rotili, *Tardo antico e alto medioevo. Filologia, storia, archeologia, arte*, Napoli, Arte tipografica, 2009, p. 167: La casa c.d. di Eschilo si trova [...] tra il ginnasio ellenistico, poi divenuto foro romano, ad E [...], l'agorà [...] ad W e proprio a N del portico delle erme e dello *xystos*, che serviva da pista per le corse degli atleti.

= Gr. *ksustós* 'id.'.